

## Carlo Roberto (Caroberto) d'Angiò

*O beata Ungheria, se non si lascia  
più malmenare! e beata Navarra,  
se s'armasse del monte che la fascia!<sup>1</sup>*

Par. XIX 142-144

“L’Ungheria è felice perché non si lascia più maltrattare! E sarebbe felice anche la Navarra se facesse fortezza delle montagne (i Pirenei) che la circondano.”

Personaggio storico. A lui allude **Dante**, senza nominarlo, quando fa l’elenco dei principi corrotti (vedi **Alberto I d’Asburgo** e **Aquila Imperiale**). Carlo Roberto, figlio di **Carlo Martello**, è una eccezione.

Personaggio storico. Nel desolato paesaggio dei governanti inetti e immorali, tormento dei paesi sottomessi, Carlo Roberto è l’eccezione felice. L’Ungheria, sotto di lui, che ne è re dal 1308 al 1342, non sarà più “malmenata”. In effetti in quegli anni l’Ungheria divenne una potenza di primo piano nel panorama europeo, grazie alla politica economica e alle alleanze dinastiche perseguite dal re angioino. La sua corte fu splendida, portata a esempio come “scuola di cavalleria”.

In un altro punto della *Commedia* Dante allude a Carlo Roberto senza nominarlo:

*Da poi che Carlo tuo, bella Clemenza<sup>2</sup>,  
m’ebbe chiarito, mi narrò li ’nganni  
che ricever dovea la sua semenza;  
ma disse: “Taci e lascia muover li anni”;  
si ch’io non posso dir se non che pianto  
giusto verrà di retro ai vostri danni.*

Par. IX 1-6

“Dopo che il tuo Carlo, bella Clemenza m’ebbe spiegato (l’influsso delle stelle) mi narrò la frode che avrebbe subito suo figlio; ma disse: ‘Taci e lascia che le cose avvengano’; per cui io dico solo che un giusto castigo seguirà i vostri torti.”

Nel 1296 il re **Carlo II d’Angiò**, padre di Carlo Martello, escluse dal diritto di primogenitura per il regno di Sicilia il nipote **Carlo Roberto**, figlio di Carlo Martello, a favore del fratello di Carlo Martello, zio quindi del fanciullo. Papa **Bonifacio VIII** confermò la delibera. Conferma rinnovata da papa **Clemente V** nel 1309, alla morte di Carlo II. Il *giusto pianto* è forse la disastrosa sconfitta di Montecatini dell’agosto 1317 subita dai Guelfi fiorentini e dai loro alleati Angioini per mano dei Ghibellini pisani guidati da Ugucione della Faggiola, battaglia nella quale moriranno un figlio e un nipote di Carlo II d’Angiò<sup>3</sup>.

---

<sup>1</sup> “Beata se si difendesse in su gli monti che le sono d’intorno e non ricevesse quelli superbi re di Francia, li quali la faranno vivere sotto misero servaggio.” (Buti).

<sup>2</sup> Anche la figlia di Carlo Martello si chiamava Clemenza, ma qui si tratta senza dubbio della moglie.

<sup>3</sup> Evidentemente Dante non considerava il trono di Ungheria, ottenuto ne 1308 da Carlo Roberto, risarcimento adeguato al torto d’essere stato privato del trono di Napoli.